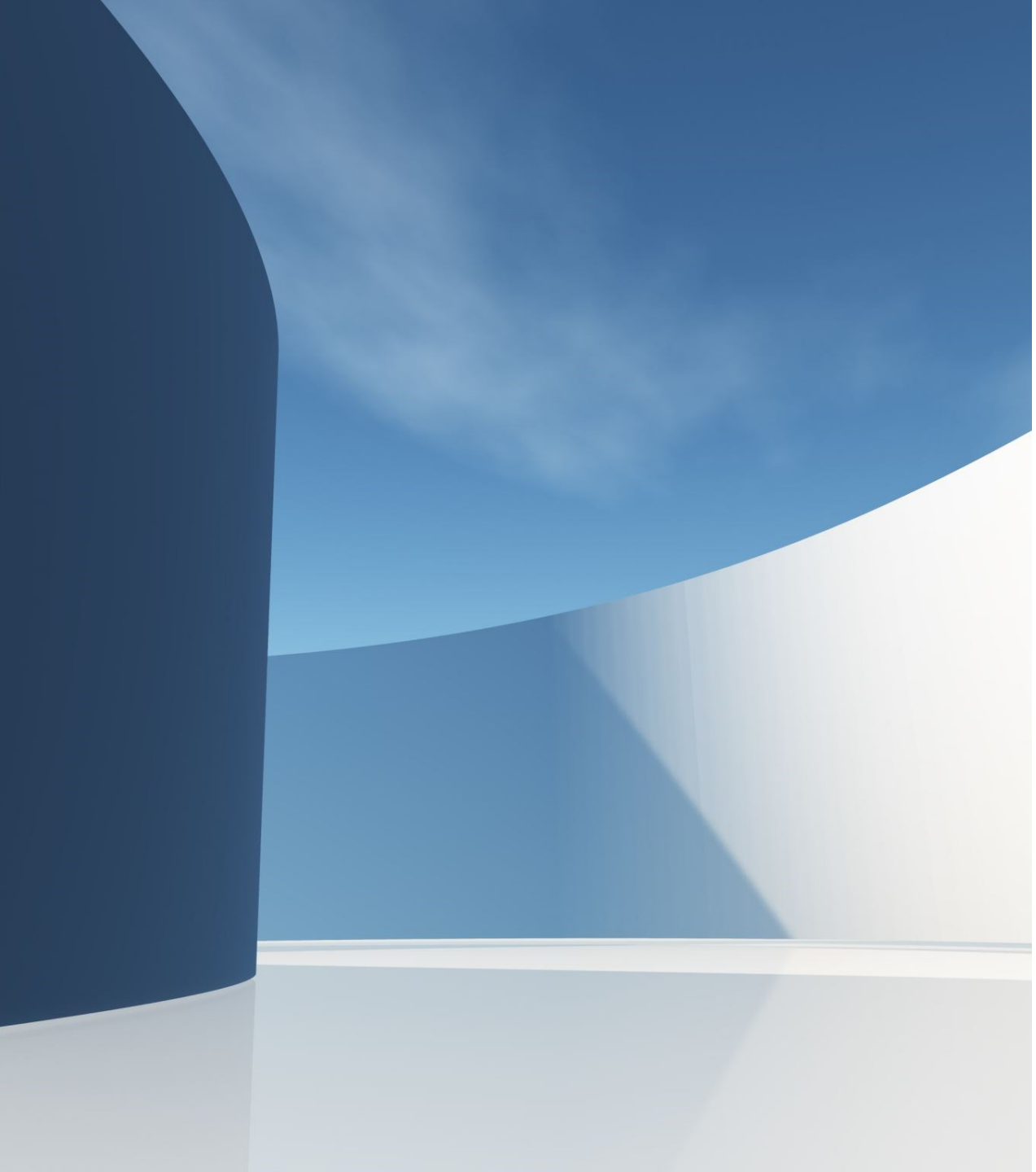


UNIVERSITÀ di VERONA
Dipartimento di SCIENZE GIURIDICHE

# Progettazione della didattica e valutazione dei dottorati nella Postgraduate Education nell'UE

Laura Calafà, UNIVR

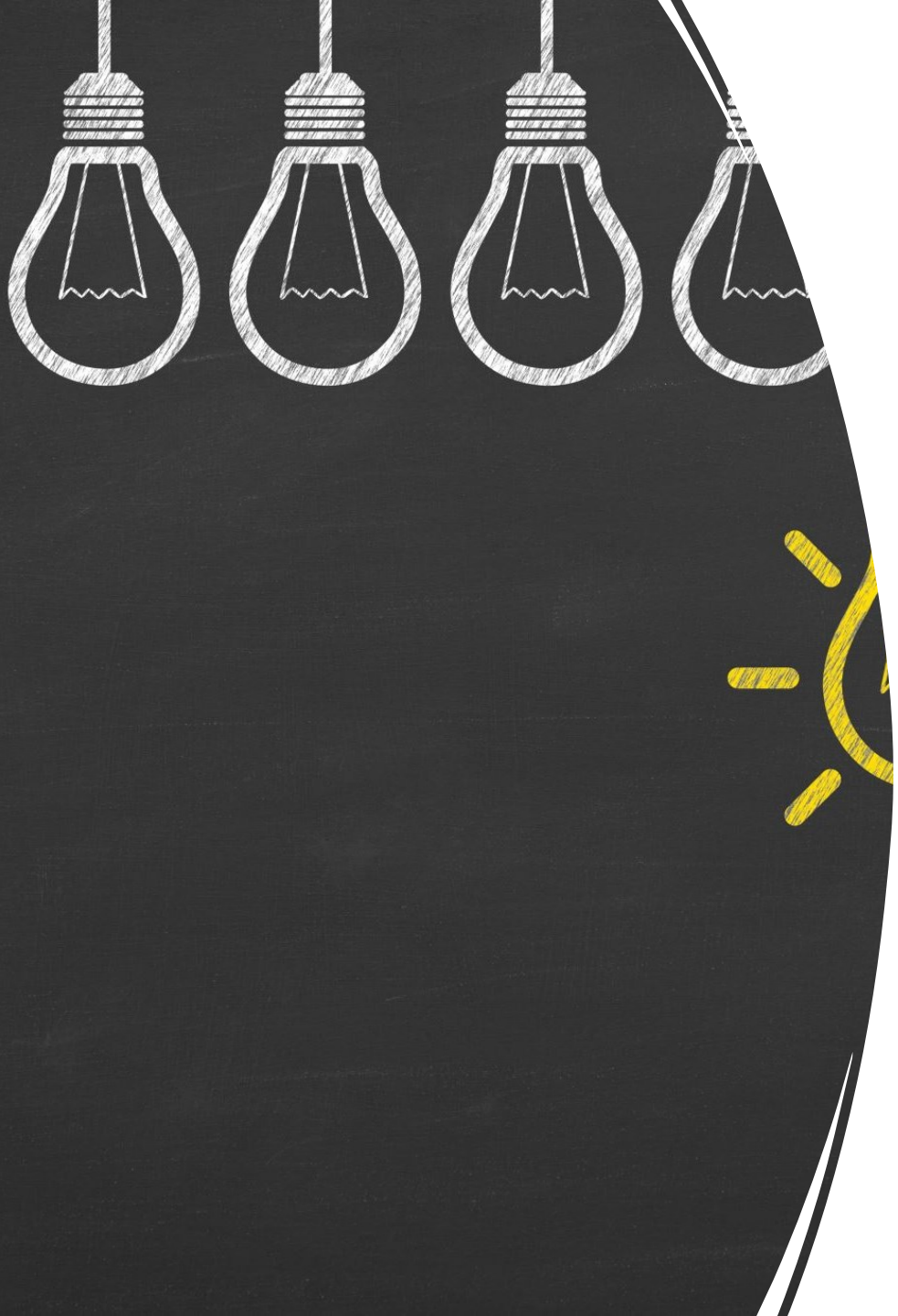
# Obiettivi dell’incontro estivo

Perfezionare le conoscenze del Modello AVA3 PhD (e le relative competenze acquisite in sede di visita AP) a partire da una riflessione sulla didattica dottorale.

In particolare, la riflessione comprenderà i dottorati nel sistema dell’AQ e l’applicazione del modello AVA3 ai dottorati

Può essere una prima occasione per attivarsi per la progettazione di buone prassi che possano qualificare 1 o alcuni o tutti i dottorati di UNICT in vista della visita CEV?

# I dottorati e la qualità nell’alta formazione UE



I Dottorati di ricerca sono entrati nel sistema di AQ previsto da ANVUR nel nuovo modello AVA3

Può essere considerata una sorpresa?

# Dal sito di ANVUR

https://www.anvur.it/attivita/ava/accreditamento-periodico/modello-ava3/

L'ANVUR, in risposta anche a un'esigenza rappresentata a livello Europeo da parte di ENQA "*European Association for Quality Assurance in Higher Education*" ed EQAR "*European Quality Assurance Register*", e in aderenza al DM 289/2021, *Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023*, e al DM 1154/2021, *Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*, ha promosso e istituito un gruppo di lavoro istituzionale al quale hanno partecipato rappresentanti di MUR, CUN, CRUI, CODAU, CNSU, CONVUI e CONPAQ per la definizione del nuovo Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari (AVA 3).

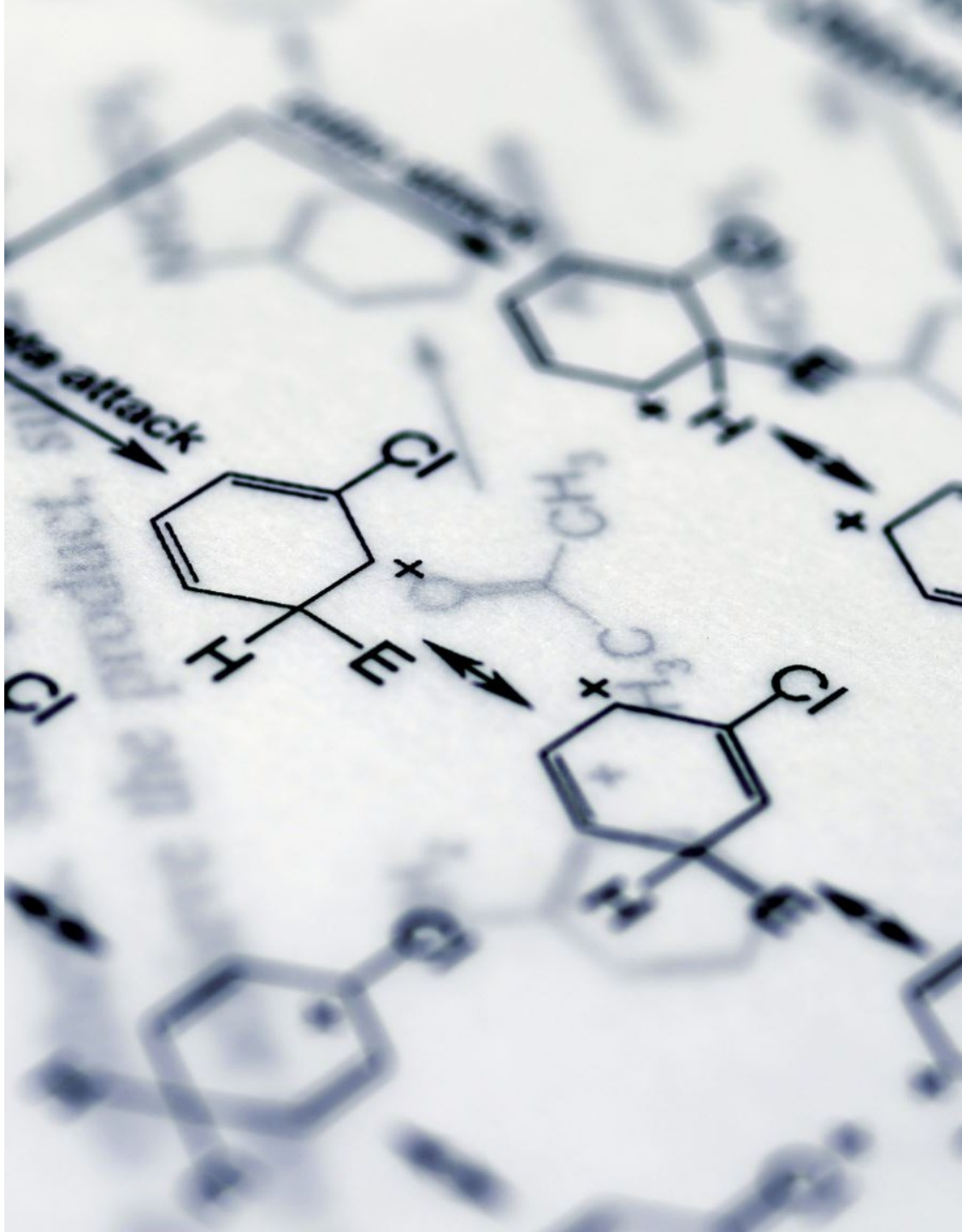
# L’accreditamento dei dottorati

INIZIALE

PERIODICO

# Dal documento dell’ANVUR ***Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei***

«Il Modello AVA 3 introduce nel Sistema di AQ anche i Corsi di Dottorato di Ricerca. I requisiti definiti da ANVUR per l’Accreditamento Periodico dei PhD risultano conformi alle indicazioni degli ESG e assolvono quanto definito nell’art. 4, c. 1, l. g del D.M. 226/2021 ("*un sistema di assicurazione della qualità della progettazione e della gestione della formazione dottorale conforme agli Standard per l’assicurazione della qualità nello Spazio europeo dell’istruzione superiore (EHEA), secondo le indicazioni dell’ANVUR*").



# Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area (ESG)

- The Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area (ESG) provide the framework for internal and external quality assurance. They were adopted at the EHEA Ministerial Conference in 2015.
- ENQA worked in partnership with the rest of the E4 Group (EUA, EURASHE and ESU) as well as other stakeholder organisations (Education International, Business Europe), and with EQAR to draft the ESG 2015. The E4 Group was also the authors of the original version of the ESG in 2005.
- Implementing quality assurance in line with the ESG is one of the key commitments of the Bologna Process. As such, the ESG provide the basis for enhancing trust, mobility and recognition between higher education systems.

# Il punto di riferimento: ESG versione 2015

- Definiscono le linee generali per lo sviluppo dei sistemi di assicurazione interna ed esterna della qualità dell’apprendimento e dell’insegnamento nello spazio europeo dell’istruzione superiore

# Le sfide per la formazione dottorale (per le aree disciplinari, per i singoli, per le istituzioni)

# La peculiarità della questione della didattica nel dottorato

- si collega all'evoluzione dei dottorati nel tempo (da disciplinari a dottorati dipartimentali)
- riflette l'organizzazione interna prescelta dai singoli atenei (corsi, scuola, scuole) e in questa organizzazione (o disorganizzazione) si rispecchia;
- è in trasformazione costante con ciò diventando anche il profilo su cui si concentrano le maggiori criticità o, comunque, che merita una particolare attenzione da parte dei docenti del Collegio stesso;
- rispecchia (dovrebbe rispecchiare) l'obiettivo formativo del dottorato che – a sua volta – si declina in ragione della moltiplicazione della tipologia dei dottorati attivi che variano nel corso del tempo (dal **dottorato dipartimentale** – che richiede un'attenzione particolare alla gestione dell'interdisciplinarità dell'offerta proposta e concretamente erogata ai **dottorati industriali**, figli prevalentemente della ricerca applicata, non solo nelle scienze dure – a loro volta in costante modificazione – fino ai **DIN dottorati di interesse nazionale** in cui si ripropone – su basi diverse e in un contesto modificato dal supporto del PNRR – la specializzazione che caratterizzava i corsi di dottorato a cui la nostra generazione si è formata.

# Il ragionamento sulla **didattica dottorale** investe il **Collegio** e il **docente del collegio** di un impegno che si è trasformato nel corso del tempo

- **Una riflessione equilibrata sulla didattica dottorale sposta l'attenzione sui docenti e sulle strutture che devono garantire standard adeguati rispetto ai discenti**. L'importanza del tema trattato si misura anche nella valorizzazione di questa consapevolezza che spiega l'abbinamento che ho proposto per introdurre AVA3: **didattica, dimensione internazionale e valutazione**.
- L'idea, insomma, è quella di attivare una riflessione che individui punti fermi e condivisi di quello che il dottorato (e per ciascun docente, la disciplina di riferimento) e chi vi svolge attività di ricerca e didattica può e deve fare, insieme, per raggiungere un duplice obiettivo.
- Dato che la scelta di metodo compiuta di cui il titolo del mio intervento è lo specchio

- di un'**analisi situata in un preciso tempo, il presente, e in un determinato contesto** (da qualche tempo mi impegna anche nella ricerca); dovremmo evitare di riproporre modelli didattici pensati nel dottorato in cui siamo cresciuti (specialistici, disciplinari);
- da un'analisi che tiene conto degli assetti dell'enorme dimensione in cui si colloca la **Postgraduate Education nell'UE**, l'unica dimensione in cui possiamo collocare la questione della didattica dottorale correttamente oggi.

# La didattica dottorale: dopo il processo di Bologna, l’approccio attendo a «guardarsi dall’esterno»

- OECD Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD): dibattito sull’alta formazione nel contesto delle migrazioni, che collega l’alta formazione all’attrattività e ai suoi parametri (quanti dottorandi attraiamo dall’estero?)
- ENQA: credibilità, valore scientifico o professionale di ciascuno dei titoli accademici; l’idea di base è di integrare questa nostra riflessione nel contesto del processo di Bologna, quel processo attivato che ha ormai più di 10 anni sulle spalle e di cui noi, come docenti, di solito vediamo solo il profilo burocratico, sottovalutando che è solo l’inclusione dell’alta formazione nazionale in quella della Spazio comune UE che consente ai nostri dottorandi di acquisire titoli riconosciuti, circolare liberamente (EGS].

# ENQA Workshop Report 12 Quality Assurance in Postgraduate Education (2010)

(…) It followed that reforming doctoral programmes in terms of curriculum design and structure became the key priority, as well as redefi ning the role of universities, providing them with more autonomy and accountability and encouraging them to “increase the role and relevance of research to technological, social and cultural evolution and to the needs of society”.

This report focuses on postgraduate education in Europe, its evolution and major challenges for quality assurance. It presents national experiences and approaches to quality assurance of postgraduate education and offers viewpoints from the main stakeholders in higher education, namely higher education institutions, doctoral candidates, and quality assurance agencies. This report contributes to the important debate on quality assurance of postgraduate education and will hopefully provide insight into the future direction of this dynamic topic.

ENQA President

# La dimensione internazionale che diventa strutturale

- la progettazione e aggiornamento continuo dell'offerta formativa dei dottorati di ricerca
- la progettazione e l'erogazione dei dottorati di ricerca deve valorizzare l'approccio incentrato sui dottorandi (che devono assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento), mentre al Collegio, al singolo docente e a noi gruppo attivo di riflessione su dottorati "contribuirne a stimolarne la motivazione, lo spirito critico e l'autonomia organizzativa"
- ricordare che nel dottorato deve essere valorizzato il legame tra competenze scientifiche disponibili e obiettivi formativi (sia nel momento della progettazione iniziale che in termini di continuo aggiornamento);
- la didattica deve essere accompagnata da metodologie didattiche innovative;
- l'offerta formativa va attentamente monitorata anche al fine di verificare che sia il frutto delle conoscenze disciplinari più avanzate.

# Sfide per la didattica dottorale nello Spazio Europeo dell’Istruzione superiore

- Un modello innovativo di costruzione di una prassi (forse solo buona, probabilmente eccellente) di approccio alla didattica del dottorato concorrendo a rispondere alle due domande chiave dell’alta formazione nello Spazio Europeo dell’Istruzione Superiore:

- come valutare e migliorare la qualità nella formazione dottorale?
- quali sono le sfide e i vantaggi della valutazione/accreditamento dei programmi di dottorato?

# Una bozza di piano di lavoro per costruire una prassi …

- Alcuni punti che rappresentano una sorta di piano di lavoro per costruire una prassi che ciascuno di noi possa concorrere a costruire, ma anche che ciascuno di noi possa spendere al momento opportuno (visita periodica della CEV ANVUR), con metodo bottom up:

- **pluralismo formativo** da capitalizzare (anche digitalmente) al fine di offrire a ciascun dottorando/a **un'offerta formativa arricchita e avanzata**, attenta alla ricerca anche internazionale;

- **supporto delle tecnologie e delle metodologie didattiche** da costruire e valorizzare;

- **standard didattici** da alzare nel complesso recuperando **la rete** di contatti con moltiplicazione delle scelte dei dottorandi in Italia e all'estero;

- il profilo del dottorando/a della modernità comprende l'attenzione alle **soft skills** (capacità di comunicazione in primis, di scrittura, anche in lingua), senza dimenticare che è proprio il diritto del lavoro come disciplina che può concorrere al consolidamento del pensiero critico oltre che del metodo comparato.

# La sfida dell’alta formazione UE come orizzonte di riflessione per il sistema di AQ

Parole chiave

- Internazionalizzazione della didattica dottorale (non solo contenuti, ma standard)
- Innovazione: progettazione di esperienze di didattica per la ricerca attenta a tecniche e metodologie didattiche (non solo ai contenuti, che rimangono importanti)
- Sfide dell’interdisciplinarietà, multidisciplinarietà, transdisciplinarietà
- Centralità dello studente e della sua esperienza
- Centralità della valutazione e del miglioramento continuo

# Rileggere il Report 12 di ENQA

- Rileggendo il report 12 di ENQA dedicato alla Quality Assurance in Postgraduate Education mi appare molto chiaramente il valore di una tale scelta “organizzativa” dal basso: l’attenzione al curriculum *design and structure* è una scelta chiave che concorre a ridefinire il ruolo delle università, valorizzando parole come accountability, autonomy, e incremento della rilevanza della ricerca tecnologica, sociale, e culturale, anche della valutazione, di cui ha bisogno la società tutta.
- Questo obiettivo generale può avere una declinazione settoriale (domanda che ho posto ai colleghi della mia disciplina in occasione degli incontri di coordinamento), ma che può essere posta a livello di Ateneo?

# I dottorati nel sistema dell’AQ e l’applicazione del modello AVA3 ai dottorati

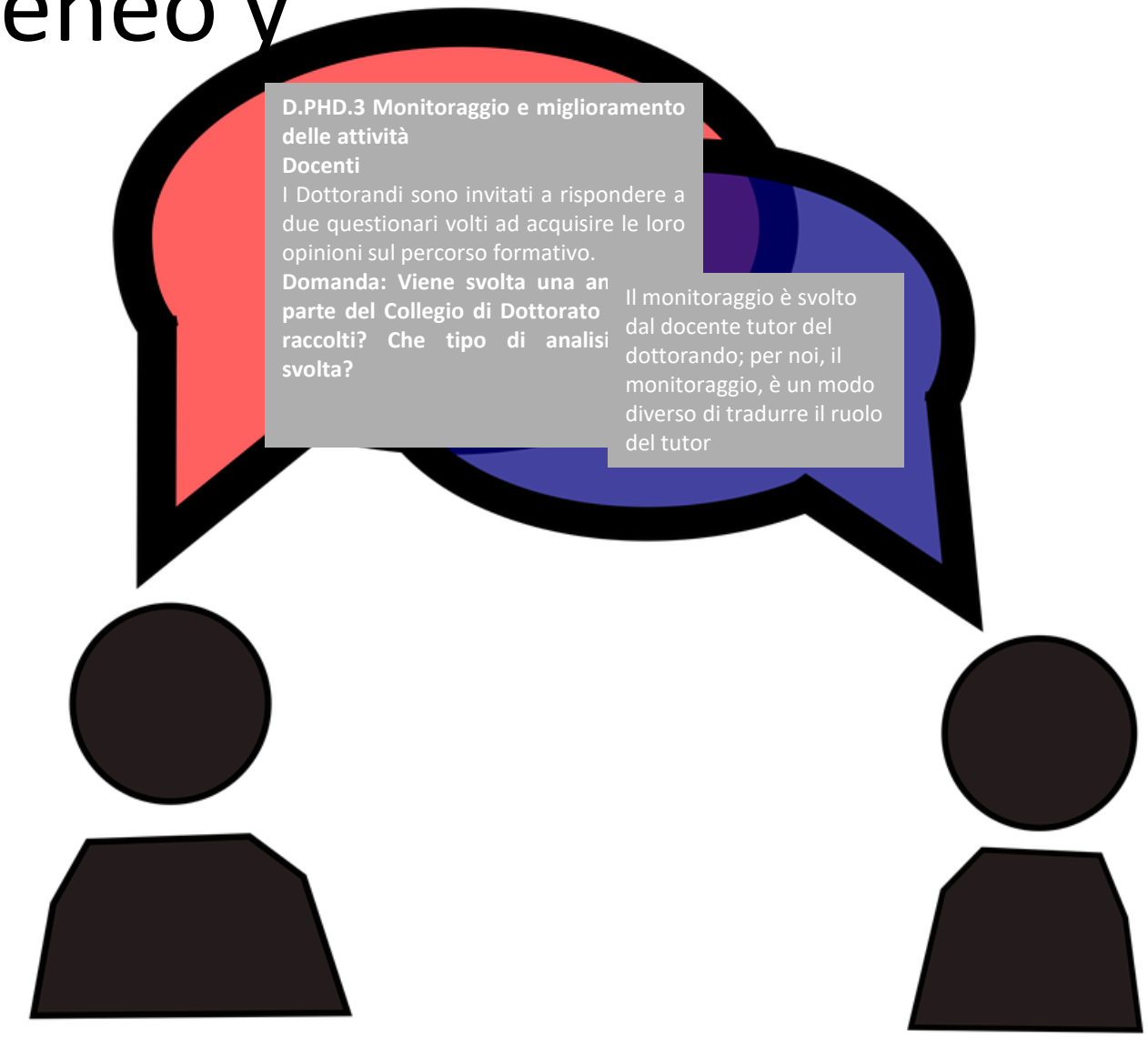
# LA STRUTTURA DEL MODELLO AVA 3

MODELLO Di ACCREDITAMENTO PERIODICO DELLE SEDI E DEI CORSI DI STUDIO UNIVERSITARI con NOTE (ANVUR 13.2.23)

# Premessa

- L’AQ del dottorato è una novità di AVA3 (non solo il PHD è una novità …)
- Il PHD ha un suo sistema di AQ
- Il PHD è inserito nel sistema dell’Ateneo, del Dipartimento, della formazione (CdS)

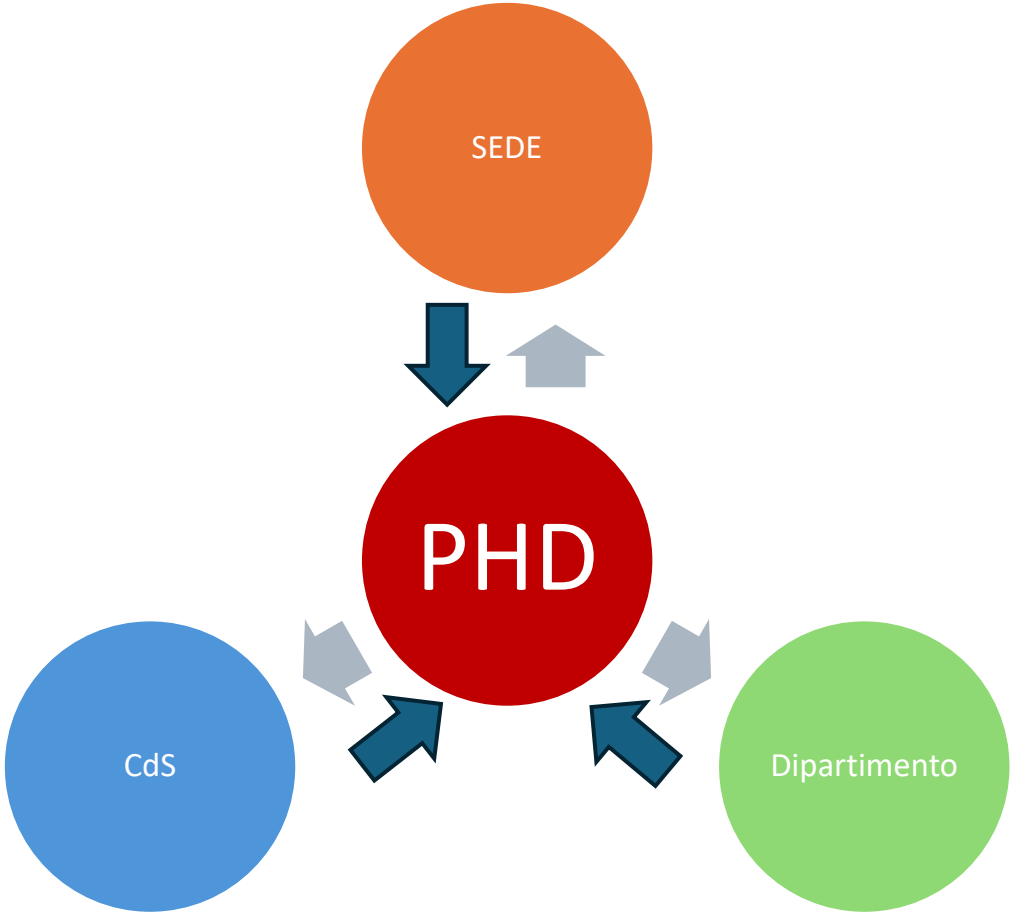
# La domanda della CEV ad un coordinatore X di un Ateneo y



**D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività**
**Docenti**
I Dottorandi sono invitati a rispondere a due questionari volti ad acquisire le loro opinioni sul percorso formativo.
**Domanda: Viene svolta una an parte del Collegio di Dottorato raccolti? Che tipo di analisi svolta?**

Il monitoraggio è svolto dal docente tutor del dottorando; per noi, il monitoraggio, è un modo diverso di tradurre il ruolo del tutor

# Questione di prospettive. Il dottorato nel sistema AQ di Ateneo



# La trasversalità del PHD: alla ricerca dei collegamenti interni di Ateneo ai fini della valutazione (e dei principi dell’Alta formazione UE applicati al sistema)

# Il PHD nella prospettiva dell'Assicurazione di qualità (PQA, NDV)

**C.1.4 Il Presidio della Qualità diffonde e promuove la cultura della qualità e svolge attività di formazione a supporto dei CdS, dei Dottorati di Ricerca, dei Dipartimenti, delle CPDS e delle Facoltà/Scuole e di eventuali altre strutture che operano nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità.**

**C.3) Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione**

- C.3.1 Il Nucleo di Valutazione conduce un'analisi approfondita della pianificazione strategica e operativa dell'Ateneo, valuta il sistema adottato dall'Ateneo per la misurazione delle prestazioni dei processi e delle attività e i suoi risultati, con riferimento alle missioni e alle attività istituzionali e gestionali.
- C.3.2 Il Nucleo di Valutazione valuta, anche mediante audizioni, lo stato complessivo del Sistema di AQ e le modalità con cui l'Ateneo e gli organismi preposti all'Assicurazione della Qualità, tengono sotto controllo l'andamento dei CdS, **dei Dottorati di Ricerca** e dei Dipartimenti.
- C.3.3 I risultati delle attività di valutazione del Sistema di AQ vengono sistematicamente trasmessi dal Nucleo di Valutazione al Presidio della Qualità e al Sistema di Governo dell'Ateneo per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità.

# Il PHD nella prospettiva dell’Offerta formativa

- D.1) Programmazione dell’offerta formativa
- D.1.1 L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con la propria pianificazione strategica e le risorse disponibili e gli European Standards and Guidelines per l’Assicurazione della Qualità nell’European Higher Education Area (EHEA); la visione tiene conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto di riferimento e viene comunicata in modo trasparente.
- **D.1.2 L’Ateneo definisce e comunica pubblicamente la propria offerta formativa attraverso i propri regolamenti, ai quali viene data adeguata visibilità e accessibilità tramite il sito web dell’Ateneo.**
- **D.1.3 L’Ateneo promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa complessiva, con particolare attenzione alla partecipazione ad alleanze di università, alla realizzazione di Corsi di Studio internazionali e ai Corsi di Dottorato di Ricerca in collaborazione con istituzioni estere.**

Collegamento: [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione D.CDS.2.4 dei CdS oggetto di visita].

# Il PHD e l’internazionalizzazione

- **D.1.3 L’Ateneo promuove iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa complessiva, con particolare attenzione alla partecipazione ad alleanze di università, alla realizzazione di Corsi di Studio internazionali e ai Corsi di Dottorato di Ricerca in collaborazione con istituzioni estere.**
- Collegamento: [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare del punto di attenzione D.CDS.2.4 dei CdS oggetto di visita].

# La centralità dello studente nel PHD

**D.2) Progettazione e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente**

D.2.1 L'Ateneo fa sì che nella progettazione e nell'aggiornamento dell'offerta formativa i CdS e i Dottorati di Ricerca tengano conto delle esigenze espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate attraverso consultazioni con una adeguata gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore e alle valutazioni ricevute (MUR, CUN, ANVUR, NdV, CPDS, etc.). In presenza di Corsi di Studio a distanza, l'Ateneo motiva, dal punto di vista dell'efficacia formativa e delle esigenze organizzative, l'adozione del relativo modello di erogazione misto, prevalentemente o integralmente a distanza.

[La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione D.CDS.1.1 e D.PHD.1 dei CdS e dei Corsi di Dottorato di Ricerca oggetto di visita].

D.2.2 Nella progettazione ed erogazione dei CdS e dei Corsi di Dottorato di Ricerca, l'Ateneo promuove un approccio all'apprendimento e all'insegnamento incentrati sullo studente, che incentivi studenti e dottorandi ad assumere un ruolo attivo nei processi di apprendimento e contribuisca a stimolarne la motivazione, lo spirito critico e l'autonomia organizzativa. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione D.CDS.1.2 e D.CDS.2.3 dei CdS oggetto di visita].

D.2.3 L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione iniziale e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi. [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione D.CDS.1.3 e D.CDS.3.1 dei CdS oggetto di visita].

D.2.4 L'Ateneo si accerta che le metodologie didattiche adottate tengano conto dell'evoluzione degli approcci e delle tecnologie, anche con riferimento all'interazione docente/tutor-studente, alla didattica a distanza e alle esigenze di specifiche categorie di studenti con particolare attenzione alla disabilità e ai disturbi specifici di apprendimento (DSA) e ai bisogni educativi speciali (BES). [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione D.CDS.2.3 e D.CDS.3.1 dei CdS oggetto di visita].

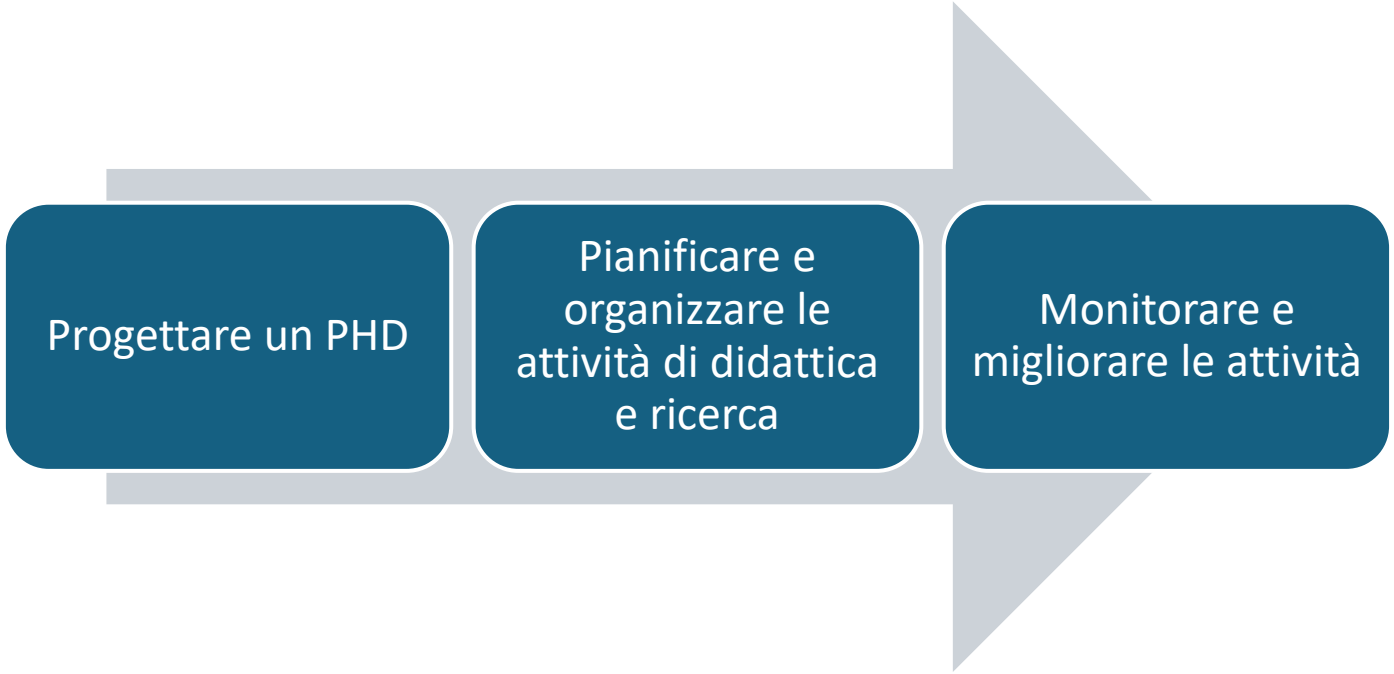
D.2.5 L'Ateneo si accerta che l'offerta formativa sia costantemente monitorata e aggiornata dai CdS, dai Corsi di Dottorato di Ricerca e dai Dipartimenti e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate, anche in relazione alla concatenazione dei livelli di formazione, fino ai Corsi di Dottorato di Ricerca ove attivati.

Collegamento: [La valutazione di questo aspetto da considerare si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione D.CDS.4.2 e D.PHD.3.3 dei CdS e Corsi di Dottorato oggetto di visita].

# Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale

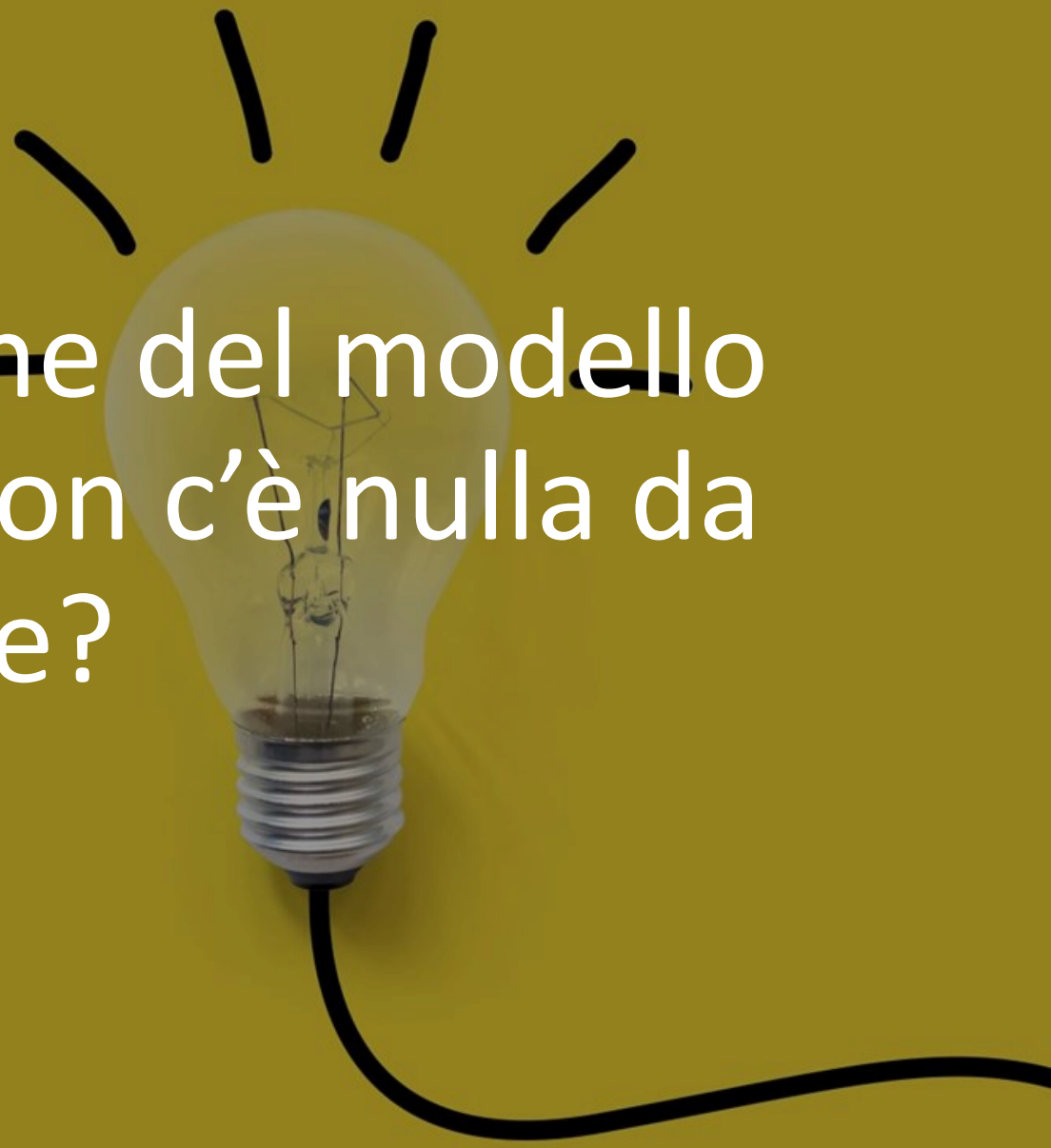
- E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti (…)
- E.2) Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento
- E.2.1 L’Ateneo si accerta che i Dipartimenti, a supporto del riesame delle attività di pianificazione, analizzino periodicamente gli esiti del monitoraggio delle proprie attività di ricerca e terza missione/impatto sociale, con riferimento ai risultati conseguiti e agli eventuali problemi e alle loro cause.
- E.2.2 L’Ateneo ha una visione complessiva e costantemente aggiornata dei risultati dei Corsi di Dottorato di Ricerca.
- E.2.3 L’Ateneo si accerta che le azioni di miglioramento predisposte dai Dipartimenti siano plausibili e realizzabili, vengano sistematicamente attuate e monitorate per valutarne l’efficacia.
- Collegamento: [La valutazione di tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione si basa anche sulla valutazione dei corrispondenti aspetti da considerare dei punti di attenzione E.DIP.2 dei Dipartimenti oggetto di visita].

# FOCUS PHD: I REQUISITI DEI CORSI DI DOTTORATO DI RICERCA




| AMBITO | DESCRIZIONE AMBITO | PUNTO DI ATTENZIONE | DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE |
|---|---|---|---|
| D.PHD | L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca | D.PHD.1 | Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca |
| | | D.PHD.2 | Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi |
| | | D.PHD.3 | Monitoraggio e miglioramento delle attività |

# Tradurre l’applicazione del modello AVA3: avvertenze! Non c’è nulla da inventare?



# Avvertenze preliminari

## Qualità

Livello di raggiungimento degli obiettivi e di soddisfacimento dei requisiti stabiliti coerentemente con le necessità e le aspettative delle parti interessate

## Assicurazione della Qualità

**insieme delle attività o, meglio, dei processi per la definizione degli obiettivi e dei requisiti e per il raggiungimento degli obiettivi e il soddisfacimento dei requisiti per la qualità** e, quindi, l'**insieme dei processi che devono essere gestiti per 'dare fiducia' che gli obiettivi saranno raggiunti e i requisiti relativi alla qualità saranno soddisfatti**

## Sistema di AQ

**processi che caratterizzano l'AQ dell'Ateneo e la struttura organizzativa (posizioni di responsabilità e relativi compiti) per la gestione dell'AQ**

# L’innovazione in un sistema (di gestione) integrato a livello UE

## D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

# 6 Aspetti da considerare

D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

D.PHD.1.2 Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

D.PHD.1.3 Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.

D.PHD.1.4 Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarità, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.

D.PHD.1.5 Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.

D.PHD.1.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.

Attenzione e responsabilità dei soli dottorati (e dei loro coordinatori/trici?)
[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2]. Rinvio a AdC di SEDE: Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

## D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

# 7 Aspetti da considerare

D.PHD.2.1È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici…) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.

D.PHD.2.2 Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.

D.PHD.2.3 L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.

D.PHD.2.4 Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca. (*)

D.PHD.2.5 Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.

D.PHD.2.6 Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o

presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.

D.PHD.2.7 Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.

(*) [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, adeguatezza delle strutture e delle infrastrutture edilizie per la didattica, ricerca e TM/IS; B.4.1 e B.4.2 (attrezzature e tecnologie) e E.3 (definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione della risorse) e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita] (Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale).

## D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività

| | |
|---|---|
| 3 Aspetti da considerare | D.PHD.3.1 Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti. |
| | D.PHD.3.2 Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi. |
| | D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. (*) |

(*) [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2]. Rinvio a AdC di SEDE: Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

# Intervista CEV a un coordinatore/trice di dottorato nell'Ateneo X

**D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca (Coordinatore)**

Nella documentazione prodotta si fa riferimento alla promozione di attività formative che coinvolgono anche docenti di atenei stranieri. **1) Avete dati riguardanti l'incidenza dell'attività formativa affidata a docenti di atenei stranieri rispetto al complesso dell'attività formativa erogata per ciascun anno?**

I dati relativi alla mobilità internazionale dei dottorandi del 35-36-37 ciclo sono stati valutati non pienamente soddisfacenti nel Documento di Autovalutazione, pur rilevando alcuni segnali di miglioramento a partire dal 38° ciclo. **2) Ci può confermare che il trend migliorativo si è effettivamente verificato e mantenuto?**

**D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi (Coordinatore)**

Tutti i dottorandi devono maturare un'esperienza di ricerca presso un Ateneo straniero di almeno 3 mesi. **3) Ci può illustrare attraverso quale processo viene individuata la sede estera di destinazione? La Scuola di Dottorato e/o il Corso di Dottorato supporta il dottorando e il suo supervisor per l'individuazione della sede estera?**

**D.PHD.1 – Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca (D.PHD.1.4) (Coordinatore)**

Il Corso di Dottorato, anche per le tematiche innovative e transdisciplinari affrontate si presterebbe ad essere attrattivo anche a studenti stranieri che, per altro verso, inciderebbero positivamente sul profilo dell'internazionalizzazione del percorso. **5) È un aspetto sul quale il Collegio dei Docenti e la Scuola di Dottorato hanno avviato una riflessione? Sono state avviate azioni mirate a favorire tale "apertura"?**

# L’intervista continua

**D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi (Coordinatore)**

Il monitoraggio sulle attività di ricerca, sulla mobilità e sulla produzione scientifica dei dottorandi è stato avviato dall’a.a. 2022/23. **6) Che iniziative intende porre in essere il Dottorato per rafforzare tale attività di monitoraggio e renderla più capillare e puntuale?**

**D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività (Coordinatore)**

Il Dottorato somministra a stakeholders di riferimento un questionario per raccogliere suggerimenti e valutazioni sull’efficacia dell’offerta formativa. **7) Ritiene che la platea degli stakeholders sia sufficientemente rappresentativa o che debba essere ampliata? Ritiene sufficiente la modalità di consultazione applicata (somministrazione di un questionario)? Quanti e quali soggetti sono stati coinvolti nel processo di costituzione del Comitato di Indirizzo?**

**D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività (Coordinatore)**

Il Dottorato investe dei fondi per garantire le attività formative e di ricerca dei dottorandi. **8) Il Collegio dei Docenti opera attività di monitoraggio e analisi delle modalità di allocazione delle risorse?**

**D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività (Coordinatore)**

Il Dottorato somministra a stakeholders di riferimento un questionario per raccogliere suggerimenti e valutazioni sull’efficacia dell’offerta formativa. **7) Ritiene che la platea degli stakeholders sia sufficientemente rappresentativa o che debba essere ampliata? Ritiene sufficiente la modalità di consultazione applicata (somministrazione di un questionario)? Quanti e quali soggetti sono stati coinvolti nel processo di costituzione del Comitato di Indirizzo?**

# Esercitarsi in auto-valutazione

- La **logica PDCA (*Plan-Do-Check-Act)*** è la logica sottesa ai Requisiti di AVA 3, che si propone di incoraggiare l'Ateneo a: - pianificare i processi per attuare le politiche e le strategie (*Plan*); - attuare i processi in maniera sistematica (*Do)*; - monitorare la pianificazione e l'attuazione (*Check)*; - promuovere attività di miglioramento conseguenti all'analisi degli esiti/dei risultati del monitoraggio per rendere i processi più adeguati e/o più efficaci (Act).
- Per ogni AdC saranno inseriti - nella scheda di valutazione – **Punti di forza e Aree di miglioramento** in ragione del funzionamento del modello PDCA (la logica sottesa ai Requisiti di AVA3).
- Un'esercitazione interessante da fare insieme: comprendere la valutazione individuale compiuta dalla CEV in ragione della **matrice di valutazione** costruita sul modello PDCA applicandola al dottorato che si coordina.
- Qual è l'esito finale? A – B – C – D?

# MODELLO AVA 3: INDICATORI A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE (dottorato)

| Indicatore | Riferimento | Qualitativo/ quantitativo | Fonte dei dati |
|---|---|---|---|
| Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo* | DM 1154/2021 | Quantitativo | ANS – Post lauream |
| Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero* | DM 1154/2021 | Quantitativo | ANS – Post lauream |
| Percentuale di borse finanziate da Enti esterni* | AVA 3 - ANVUR | Quantitativo | Scheda accreditamento inizialedottorato (Sezione C ) |
| Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero) * | AVA 3 - ANVUR | Quantitativo | ANS – Post lauream |
| Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi | AVA 3 - ANVUR | Quantitativo | Documentazione di Ateneo (in attesa dell'Anagrafe dei dottoratidi ricerca di cui al DM 226/2021) |
| Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi | AVA 3 - ANVUR | Qualitativo | Documentazione di Ateneo<br><br>ALMALAUREA per gli Ateneiaderenti alla rilevazione sui dottorati |
| Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca | AVA 3 - ANVUR | Qualitativo | Analisi Documentale + Visita in loco |

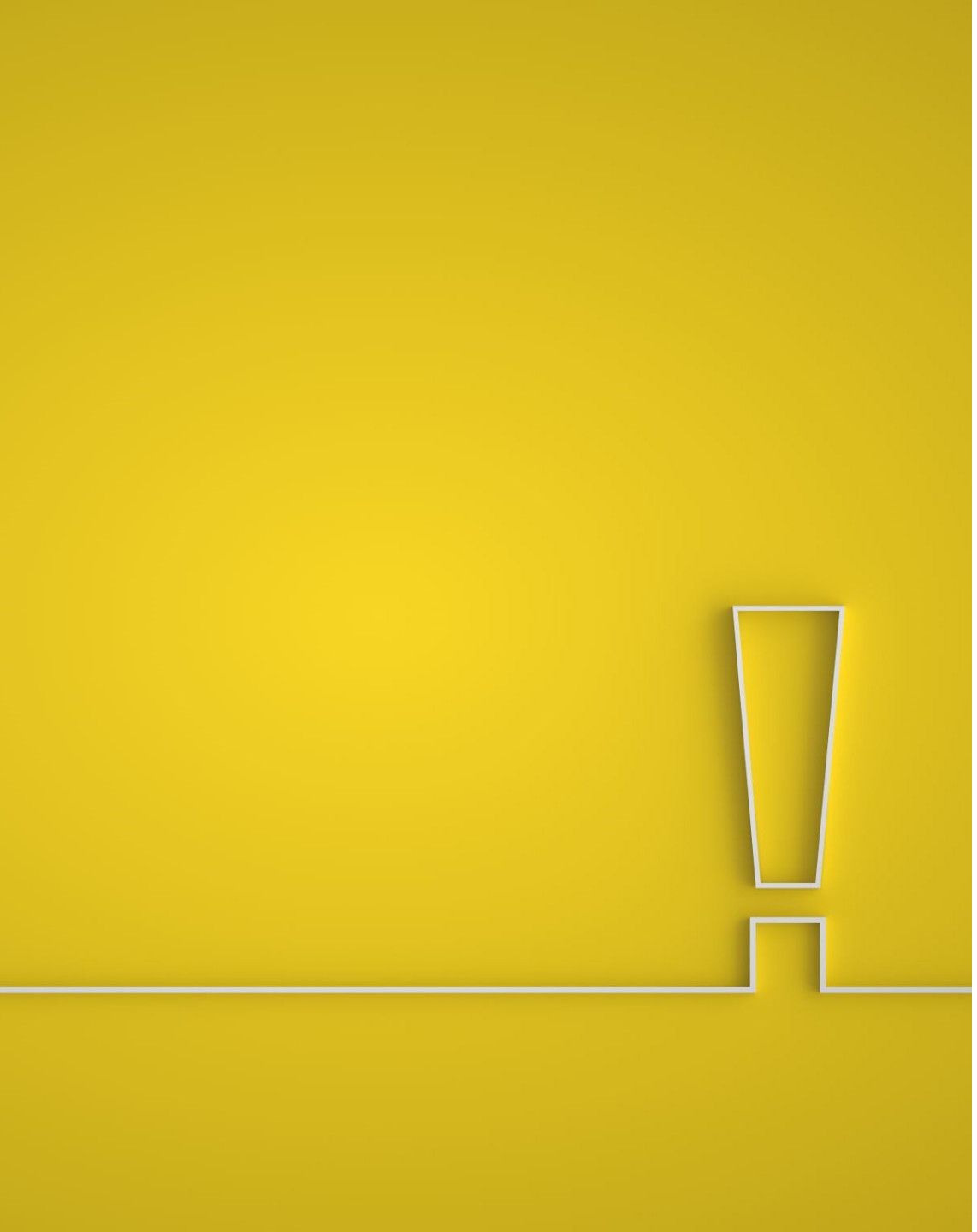
# Le fasce di valutazione: una sintesi

- **A** Pienamente soddisfacente (buona prassi facoltativa)
- **B** Soddisfacente
- **C** Parzialmente soddisfacente (raccomandazione obbligatoria; condizione facoltativa)
- **D** Non soddisfacente (condizione obbligatoria)

| |
|---|
| **A** |
| **Accreditamento pienamente soddisfacente** |
| **Almeno 75% PdA con valut. “Pienamente soddisf.”** |
| **B** |
| **Accreditamento soddisfacente** |
| **Almeno 50% PdA con valut. “Soddisf.” o “Pienamente soddisf.”** |
| **C** |
| **Accreditamento condizionato** |
| **Tra 25% e 50% PdA con valut. “Soddisfacente” o “Pienamente soddisf.” e non più del 50% con valut. “Non soddisf.”** |
| **D** |
| **Non accreditamento** |
| **Almeno 50% PdA con valut. “Non soddisf.”** |

# L’obiettivo da condividere: *oltre* il linguaggio burocratico, *oltre* la logica dell’adempimento

- Le parole che sembrano secondarie nelle Linee guida di AVA3: l’**attività concretamente svolta** o la **pratica effettiva**.
- C’è il tempo davanti per praticare «l’ambizione della buona prassi» (che si collega al giudizio più che soddisfacente)?
- Tornare alla cultura della qualità e ai collegamenti con la dimensione sovranazionale in cui sono chiamati ad operare i dottorati di ricerca



# Dal Glossario AVA3

- Buona prassi è definita come
- «Una prassi, un metodo o approccio che portano a realizzare buoni risultati o che comunque superano le performance correnti e che possono essere replicate, adattandole al contesto»
- L’approfondimento si limita ad aggiungere che «Rappresenta una modalità di gestione di servizi e/o di processi che ne migliorano la qualità e l’efficacia e possono essere prese come esempio da diffondere»

# Le buone prassi mappate da ANVUR

| |
|---|
| PHD.1.1. La presenza di un Comitato Consultivo/Board of Advisors anche di livello internazionale è da considerarsi una buona prassi. |
| PHD.1.1. È altresì da considerarsi buona prassi l'istituzione di una associazione degli ex-Alumni del Dottorato di Ricerca. |
| PHD.1.3. Sono da considerarsi buone prassi le attività di orientamento alla ricerca condotte dai Collegi di Dottorato per gli studenti dell'ultimo anno di CdS Magistrali per favorire la partecipazione ai bandi di Dottorato di Ricerca. |
| PHD.2.2. Momenti formativi di scambio/presentazione dei risultati della ricerca, sono da considerarsi una buona prassi. |
| PHD. 2.6. La promozione di cotutele, il rilascio del titolo di Doctor Europeus, etc. sono da considerarsi buone prassi. |
| PHD.3.1. È da considerarsi buona prassi la rilevazione delle opinioni dei dottori di ricerca a un anno dal conseguimento del titolo. |
| PHD. 3.3. Nel caso in cui sia presente l'associazione degli ex-Alumni è buona prassi il suo coinvolgimento nella revisione dei percorsi formativi. |

# Suggestioni diverse da praticare a livello di Ateneo e in ragione delle singole storie dei dottorati

- Valorizzazione delle attività didattiche trasversali/percorsi di ricerca interdisciplinari/multidisciplinari/transdisciplinari
- Metodologie didattiche innovative, dialogo tra aree CUN diverse
- Risposte didattiche dedicate alle diverse tipologie didattiche dei dottorati
- Il GEP approvato dalle Università può essere uno strumento utile di pianificazione/progettazione per una prassi da avviare?

# COME SVILUPPARE
# UNA CULTURA DELLA QUALITÀ IN (un) ATENEO?

Per una cultura della qualità

•Il concetto di “**cultura della qualità**” secondo l’European University Association (EUA, 2006) è uno stile organizzativo che mira a migliorare in maniera permanente la qualità tramite elementi:

•**strutturali-manageriali** con processi definiti che sviluppano la qualità con sforzi individuali coordinati.

•**culturali-psicologici** di valori condivisi, aspettative e impegni verso la qualità

Responsabilità

(L. Mion, UNIVR)